

Scalfaro 1998 Dal Quirinale una buona parola per l'opposizione e le riforme. Come mai?

Un osservatore della maggioranza è uno del Polo analizza il messaggio.
Duro e chiaro su giustizia e caso Previti
Berlusconi cauto, ma positivo

Roma. Ha parlato a braccio. Nessuno sapeva quanto a lungo avrebbe conversato. Mediaset voleva conoscere i tempi del discorso per la scaletta della trasmissione di fine d'anno (rischiavano di postdatarla la mezzanotte '98), ma il fedele Gaetano Gini, dal Quirinale, non è stato in grado di dare una risposta fino a che la registrazione del messaggio agli italiani non è terminata. La sesta allocuzione di Oscar Luigi Scalfaro è stata anche la più lunga. E non si può negare che il Capo dello Stato abbia usato l'occasione del messaggio per affrontare i veri temi della politica italiana: il dialogo tra maggioranza e opposizione sulle riforme costituzionali, un'intreccio con la politica giudiziaria. Fino a un accenno indiretto al caso Previti: "I processi devono essere celebrati", dice il presidente, ma "bisogna avere il coraggio di dire basta all'eccesso di carcerazione preventiva", a quel "l'intinno di manette" che va iscritto "sotto la voce tortura".

Raggiunto telefonicamente, il presidente di Forza Italia, tra i destinatari principali del discorso, non ha voluto commentare ("per un residuo di diffidenza", dicono i suoi amici), ma era un buon orecchio. A buon orecchio considera il discorso, secondo alcune fonti, "un passo avanti". Il senatore democristiano, Marcello Pera, esponente di Forza Italia in Bicamerale, osserva: "Non posso tradurre questo passaggio di Scalfaro che in un senso: il deputato Cesare Previti non va arrestato. Insomma, un buon viatico al Parlamento per i prossimi comitati". Il presidente, in altri panni del procuratore Borrelli sarei preoccupato". Pera, che nel recente passato non ha risparmiato critiche all'intervento presidenziale, oggi confessa: "Man man che parlava, mi ricordavo di me stesso: mi toccherà passare il primo dell'anno parlando bene di Scalfaro, pensavo".

Del messaggio (a parte "qualche lacrima e tono pontificale di troppo", mette in rilievo il fatto che il capo dello Stato "ha dato ai riconoscimenti all'opposizione, non in un altro parlando bene di Scalfaro, pensavo"). Del messaggio (a parte "qualche lacrima e tono pontificale di troppo", mette in rilievo il fatto che il capo dello Stato "ha dato ai riconoscimenti all'opposizione, non in un altro parlando bene di Scalfaro, pensavo").

Tangentopoli, il Parlamento indagini e "faccia completamente luce", chiedono Paolo Bonaiuti, Giuseppe Calderisi, Giorgio Rebuffa e Franco Frattini (FDI).

Riciclaggio, nuovi controlli bancari saranno possibili, si dice. Il decreto legislativo autorizza la Dpa a effettuare colloqui con i funzionari di banca e a chiedere estratti conto.

Per Capodanno 854 feriti a causa dei botoli di San Silvestro. In Sardegna sono state arrestate 4 persone con fucili e pistole. Oltre 300 gli incidenti stradali, 14 i morti. Tre neonati si contendono il titolo di primo bambino del '98.

Immigrati abbandonati su una nave panamense al largo di Otranto dall'equipaggio. La nave, su cui viaggiavano 366 persone di varie nazionalità, è stata fatta evacuare. Venti tunisini sono stati fermati a Lampedusa.

Consumi petroliferi in calo dello 0,5% dal '96 al '97. Lo nota l'Unione petrolifera, che segnala un aumento tendenziale dell'1% del prezzo del greggio.

L'imprenditore Micciché scarcerato dal tribunale del riesame di Palermo. Era stato arrestato in base a dichiarazioni del pentito Angelo Siano.

In Italia 2,267 milioni di disabili nel '94, riferisce l'Istat.

Bilancio turistica in attivo di 15.909 miliardi nei primi 8 mesi del '97. Lo comunica la Banca d'Italia.

L'Acì contesta il nuovo bollo auto: "sembra oneroso a risolvere i problemi del fisco anziché quelli degli automobilisti" scrive il presidente Rosario Alessi sul Sole 24 Ore di oggi.

Morto Augusto Marinoni, massimo studioso di Leonardo da Vinci.

Borsa di Milano. La Borsa è chiusa fino a lunedì. Restano in vigore i cambi di martedì 30 dicembre 1997.

La Giornata

In Italia

Nel mondo

DI PIETRO CRITICA SCALFARO SUL "TINTINNO DELLE MANETTE" di cui, secondo il presidente, si è fatto uso con troppa leggerezza. Secondo l'ex pm, il capo dello Stato doveva essere più chiaro nell'indicare gli eccessi compiuti. Per Francesco Saverio Borrelli il presidente della Repubblica non ha attaccato il pool. Il pm capo di Milano condivide il richiamo a non abusare della custodia cautelare. Vladimir De Nunzio, segretario dell'Ann, concorda con l'invito "al massimo riserbo" rivolto da Scalfaro ai magistrati e dice che i pm devono evitare di "apparire come leader di un presunto ma inesistente partito dei giudici". Federico Orlando (Rete) e Alfonso Pecorearo Scario (Verdi) non rinvengono nelle parole di Scalfaro una critica ad Antonio Di Pietro, quale vede Alfredo Mantovano (An).

"C'è stata una netta presa di distanza dalle manette facili che non potrà non incidere sul caso Previti" commenta Guido Maceranti (An). Guido Cabri (Pds) vede "una censura per quella parte della magistratura che negli ultimi anni ha ecceduto". Enrico Boselli (SI) parla di "tezione contro l'intervento di certi pm che hanno cercato di interferire con i lavori parlamentari".

Il pil '97 potrebbe crescere dell'1,4% su base annua. L'Istat rileva un crescita del 2,1% tendenziale e dello 0,4% congiunturale nel terzo trimestre '97. **Export in aumento del 4,8% al Sud e in calo dell'1,9% nel Nord-ovest**, nella prima metà del '97. Il Nord-est e il Centro segnano incrementi rispettivamente del 2,1% e dell'1,5%. Secondo l'Istituto per il commercio estero, il volume delle esportazioni è di 197.832 miliardi.

Il Papa predica la cultura della legalità contro la corruzione. Nell'Angelus di Capodanno Karol Wojtyła afferma: "Il processo di globalizzazione in atto nel mondo ha bisogno di essere orientato nel senso della solidarietà".

Il Pontefice sarà in visita al Campidoglio il 16 gennaio.

Tangentopoli, il Parlamento indagini e "faccia completamente luce", chiedono Paolo Bonaiuti, Giuseppe Calderisi, Giorgio Rebuffa e Franco Frattini (FDI).

Riciclaggio, nuovi controlli bancari saranno possibili, si dice. Il decreto legislativo autorizza la Dpa a effettuare colloqui con i funzionari di banca e a chiedere estratti conto.

Per Capodanno 854 feriti a causa dei botoli di San Silvestro. In Sardegna sono state arrestate 4 persone con fucili e pistole. Oltre 300 gli incidenti stradali, 14 i morti. Tre neonati si contendono il titolo di primo bambino del '98.

Immigrati abbandonati su una nave panamense al largo di Otranto dall'equipaggio. La nave, su cui viaggiavano 366 persone di varie nazionalità, è stata fatta evacuare. Venti tunisini sono stati fermati a Lampedusa.

Consumi petroliferi in calo dello 0,5% dal '96 al '97. Lo nota l'Unione petrolifera, che segnala un aumento tendenziale dell'1% del prezzo del greggio.

L'imprenditore Micciché scarcerato dal tribunale del riesame di Palermo. Era stato arrestato in base a dichiarazioni del pentito Angelo Siano.

In Italia 2,267 milioni di disabili nel '94, riferisce l'Istat.

Bilancio turistica in attivo di 15.909 miliardi nei primi 8 mesi del '97. Lo comunica la Banca d'Italia.

L'Acì contesta il nuovo bollo auto: "sembra oneroso a risolvere i problemi del fisco anziché quelli degli automobilisti" scrive il presidente Rosario Alessi sul Sole 24 Ore di oggi.

Morto Augusto Marinoni, massimo studioso di Leonardo da Vinci.

Borsa di Milano. La Borsa è chiusa fino a lunedì. Restano in vigore i cambi di martedì 30 dicembre 1997.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 19.45

OGGI NEL FOGLIO QUOTIDIANO

LONGANESI, L'ICONOCLASTA DELLA PAROLA

● L'IMMORALISTA che non credeva nelle idee, giudicava con l'olfatto, schiattaglia l'Impero (pagina 2)

● IL PROCESSO ANDREOTTI, quanto un'accusa bacía l'omommo. Perché una serie di articoli sugli insuccessi del '97 (pagina 3)

● NEL FELTRINO, rubica fotografica di Vittorio Feltri su un'amnistia concesso alla malgiustizia (pagina 4)

Contabilità dolorosa Tutti i Kennedy che in 25 anni si sono fatti male

Michael, figlio di Bob, muore sciando
La maledizione di una dinastia

New York. Giovedì a pallone sulla neve. Michael Kennedy, trentatreenne figlio di Robert, il pomeriggio dell'ultimo giorno del '97. Il clan era riunito ad Aspen, Colorado, tutti insieme per amore o per forza. La polizia ha detto che il gioco era pericoloso, i ragazzi Kennedy - ma c'era anche Ethel, madre e maritina in cartea - giungono con gli sci ai piedi, per pallone una bottiglia d'acqua piena di neve, e Michael riprendeva la scena con la telecamera. P' stato così che è finito contro un albero. È morto sciando, nonostante la corsa verso l'ospedale. I Kennedy gli stanno attorno, in ginocchio, e recitano il Padre Nostro.

Ai funerali e ai morte violente i ragazzi Kennedy sono stati cresciuti, così come agli scandali e ai papazzati. Non era quel che voleva Joseph Patrick Kennedy, il capostipite, non per questo aveva accumulato dal niente, negli anni 20, una delle più grandi fortune d'America. Sognò di diventare presidente, ma bastò la cattolica storia di un ambasciatore in Gran Bretagna, dove si improvvisò estimatore di Hitler, a far giustizia delle sue aspirazioni. Decise di concentrarsi sui figli. Joseph junior morì a 29 anni su un aereo, da un'ischiemia del cuore. John morì a 46 anni, la secondogenita Kathleen era a bordo di un aereo che nel 1948 cadde nell'Atlantico, ma non ci fu niente di eroico. La fanciulla, 28 anni, fuggiva con un uomo divorziato dalle ire della cattolicesimo famiglia di un ministro invece solo e inconsapevole in una clinica psichiatrica: era nata con un ritardo mentale ma era felice. Finché il padre decise di sottoporla a un intervento chirurgico al cervello che non era mai stato tentato prima. E che la ridusse a un vegetale.

Joseph senior corse i suoi sogni con John Fitzgerald alla Casa Bianca ma durò poco, fino al 1963 a Dallas, con omicidio in diretta e infelice intervista. John morì a 46 anni. Non aveva ancora 43 il fratello Robert (che di JFK era stato ministro della Giustizia e che corresse per diventare presidente nel 1968) quando venne sfigurato da un colpo di pallottole. Della seconda generazione restò il giovane e brillante Edward, stessa faccia dal giorno sorriso, stessa propensione per belle fanciulle e attrice, rigorosamente fuori dall'orbita internazionale. John morì a 46 anni, il padre Joseph con Gloria Swanson, e le cronache raccontano che alla povera moglie Rose l'amante gliela metteva proprio sotto il naso. Rose girava lo sguardo e faceva finta di niente. John morì a 46 anni, il padre Joseph con Gloria Swanson, e le cronache raccontano che alla povera moglie Rose l'amante gliela metteva proprio sotto il naso. Rose girava lo sguardo e faceva finta di niente. John morì a 46 anni, il padre Joseph con Gloria Swanson, e le cronache raccontano che alla povera moglie Rose l'amante gliela metteva proprio sotto il naso.

Potrebbe essere lo stesso terrore l'eredità dei ragazzi della terza generazione, tutti belli e con i denti dei Kennedy. Tutti, o quasi, perennemente "high" di alcol o cocaina, e di ragazze spesso minorenni. Proprio Michael aveva confessato, all'indomani dell'ultimo scandalo, che i ragazzi della famiglia non resistono senza ricorrere alla bottiglia o a eccitanti di qualche genere. Il fratello David se ne andò in una stanza d'albergo di Miami, Florida: overdose di droghe varie mischiate e iniettate a 29 anni. Joe Kennedy jr guidava un'auto ma a restare paralizzato dopo lo scontro fu la ragazza che lo accompagnava. William Kennedy Smith ripeté i giornali nell'autunno del '91 in un processo per stupro sulla spiaggia - c'era anche Zoé Ted, quella nota a tener su i ragazzi - ma lo salvò la clausola del dubbio e la potenza della famiglia. Joseph Kennedy II studiava fino a pochi mesi fa da governatore del Massachusetts: avrebbe dovuto essere la grande riscossa politica del clan, ma l'anno scorso prima una moglie costretta all'annullamento ma non al silenzio sulle violenze del marito, poi proprio il fratello Michael morì ieri. Era venuta fuori con qualche anno di ritardo una tipica storia Kennedy: letto e scritto, ma non si era mai ammazzato come i suoi fratelli.

Potrebbe essere lo stesso terrore l'eredità dei ragazzi della terza generazione, tutti belli e con i denti dei Kennedy. Tutti, o quasi, perennemente "high" di alcol o cocaina, e di ragazze spesso minorenni. Proprio Michael aveva confessato, all'indomani dell'ultimo scandalo, che i ragazzi della famiglia non resistono senza ricorrere alla bottiglia o a eccitanti di qualche genere. Il fratello David se ne andò in una stanza d'albergo di Miami, Florida: overdose di droghe varie mischiate e iniettate a 29 anni. Joe Kennedy jr guidava un'auto ma a restare paralizzato dopo lo scontro fu la ragazza che lo accompagnava. William Kennedy Smith ripeté i giornali nell'autunno del '91 in un processo per stupro sulla spiaggia - c'era anche Zoé Ted, quella nota a tener su i ragazzi - ma lo salvò la clausola del dubbio e la potenza della famiglia. Joseph Kennedy II studiava fino a pochi mesi fa da governatore del Massachusetts: avrebbe dovuto essere la grande riscossa politica del clan, ma l'anno scorso prima una moglie costretta all'annullamento ma non al silenzio sulle violenze del marito, poi proprio il fratello Michael morì ieri. Era venuta fuori con qualche anno di ritardo una tipica storia Kennedy: letto e scritto, ma non si era mai ammazzato come i suoi fratelli.

Maastricht

Il Capodanno degli euro-entusiasti è stato turbato da una analisi di fantasi-economia, scritta per pochi amici dal direttore dell'ufficio studi economici della Caisse des Dépôts et Consignation, Patrick Arthus, ma finita sulle scrivanie dell'Europa che può nonché di qualche giornalista malandriano. Arthus appartiene al vasto partito degli euro-rassegnati. Nello scenario da lui tratteggiato, iniziata (come da programma) la fase di trasformazione in euro delle monete nazionali di undici paesi dell'Unione europea, il tormentone continuerà con alti e bassi fino al 2003. Allora, sulla scia di una crisi finanziaria asiatica sempre più profonda, gli Stati Uniti entrerebbero in recessione. Come di consueto, la contrazione economica americana verrebbe caratterizzata da un brusco calo dell'edilizia, nel 2003, l'apertura di cantieri per nuove abitazioni negli Usa calerebbe del 20% rispetto ai livelli del 2002. Ne conseguirebbe una forte caduta dell'import americano di legno. Ciò trascinerebbe verso la crisi produttiva la piccola Finlandia. Di fronte al bivio maxi-disoccupazione oppure maxi-nulla la ragione dell'"atto di stabilità", Helsinki lascerebbe l'Unione monetaria, innescando la caduta di altri birilli e, quindi, dell'intera costruzione. Questo scenario - sussurra Arthus - non piace ai politici ma rassicura il pensiero della maggioranza silenziosa degli economisti.

XXI secolo

Cosa c'è dietro l'angolo nella scienza del futuro
L'origine dei cicli epidefici

UN FISICO ISRAELEANO RILANCIATA LA DISCUSSIONE SULLI "UNIVERSI PARALLELI"

Che cosa succederà nel 1988? Secondo John Horgan, niente. Horgan è l'autore del best seller scientifico del 1986 "The end of science" in cui si sostiene che tutte le grandi scoperte scientifiche sono state ormai fatte. Ora, David Deutsch nel suo "The fabric of reality", il tessuto della realtà, lancia la più spettacolare smentita alla profezia di Horgan proponendo una visione del mondo fisico totalmente rivoluzionaria che, se fosse vera, neppure qualche altro millennio di scoperte basterebbe per arrivare al fondo. Deutsch non è un giovane fisico israeliano che lavora a Oxford e il suo libro è stato pubblicato da Viking-Penguin contemporaneamente a New York e a Londra. La tesi, compressa in poche parole, è che il nostro universo non è unico ma funziona in parallelo con migliaia o milioni di altri universi di cui finora abbiamo totalmente ignorato l'esistenza. La teoria degli "universi paralleli" non è una nuova scienza, è inevitabile e ad esprimerla in tutte le sue conseguenze come disciplina di ricerca non solamente nella fisica quantistica ma anche in altri settori come la matematica, la scienza del computer, la genetica e l'evoluzione. Filosoficamente ne risulta la prima conciliazione mai tentata tra la visione di Parmenide (tutto è essere, nulla diviene) e quella di Eraclito (tutto diviene, nulla è essere). Deutsch ne deriva anche una spiegazione inedita della natura del tempo, nonché idee sulla fattibilità di viaggi nel futuro e nel passato. I fisici americani lo giudicano un degli inventi più provocanti dell'ultima generazione.

LA SUPERSIMMETRIA DELLA MATERIA INTERESSA GLI STUDI PER I PROSSIMI ANNI

La tesi secondo cui le scoperte scientifiche essenziali sono ormai già state fatte da tempo ha sollevato le critiche degli scienziati americani. David Schramm dell'Università di Chicago, che è stato tra i primi a contestare la teoria del Big Bang, aveva dedicato la sua ultima intervista alla "Chicago Tribune" a una confutazione minuziosa di tale idea. Schramm, scopritore dell'atomo accettato tesi che più del 90 per cento della materia costituisce l'universo invisibile, era considerato dai suoi colleghi uno dei più plausibili candidati al Nobel. Nella sua intervista aveva anche detto che secondo lui molte grandi scoperte dei prossimi anni saranno fatte nel settore della "supersimmetria" tra le varie componenti della materia come spiegazione generale delle leggi fisiche. Schramm però non sarà tra gli antagonisti di questa ricerca. E' ancora a 32 anni la settimana prima di Natale quando un aereo bimotore da pil pilotato e precipitato in Colorado per arresto dei motori.

ANATRE E MAIALI I PORTATORI DEI PIU' DIFFUSI VIRUS INFLUENZALI

Gli scienziati del centro epidemiologico di Atlanta che stanno studiando l'allarmante influenza di Hong Kong credono di avere scoperto la ragione per cui a memoria d'uomo tutte le grandi pandemie influenzali sono cominciate finora nella Cina meridionale. La ragione è che i maiali mangiano carne sempre negli uccelli, e che la Cina al di sotto del fiume Yang-Tze è sempre stata la regione del mondo in cui si sono allevate le più grandi quantità di uccelli per consumo umano. Bisogna ritenere che i polli generalmente per trasmettersi all'uomo il virus richiede anche una permanenza intermedia in altri animali, soprattutto i maiali presenti nelle fattorie e persino accanto alle case della Cina subtropicale. L'attuale influenza di Hong Kong fa eccezione essendo passata direttamente dai polli agli uomini. Non i polli, infine, ma le anatre sono state la causa della seconda grande influenza in fluenza di Hong Kong fa eccezione essendo passata direttamente dai polli agli uomini. Non i polli, infine, ma le anatre sono state la causa della seconda grande influenza in fluenza di Hong Kong fa eccezione essendo passata direttamente dai polli agli uomini. Non i polli, infine, ma le anatre sono state la causa della seconda grande influenza in fluenza di Hong Kong fa eccezione essendo passata direttamente dai polli agli uomini.

ALL'UNIVERSITA' DI TOLOSA SI STUDIANO LE TECNICHE DISTENSIVE DEGLI ANTICHI ROMANI

Circa 1900 anni fa nella Gallia romana un uomo di trent'anni morì e venne sepolto, portando con sé una testimonianza della straordinaria competenza raggiunta in tale campo da dentisti romani. Nel cranio di questo scheletro, dissepolto anni fa in un campo presso Tolosa e adesso analizzato da Eric Cruzet dell'università di Tolosa, è stato trovato al posto del secondo molare superiore destro un dente artificiale di ferro battuto, perfettamente integrato nell'osso della mascella. Finora si credeva invece che la tecnica dell'osteosegregazione delle protesi dentarie fosse nata nel nostro secolo.

1898-1998 CENT'ANNI DI SCOPERTE, E IL RILANCIO DELLA MANICA

Nel 1898 compiono cento anni alcune delle più importanti scoperte scientifiche. Nel 1836 Ronald Ross scoprì che la malaria è trasmessa dalle zanzare. Bequerel, i Curie e Lord Rutherford inaugurarono gli studi sulla radioattività e Marconi trasmise un segnale radio attraverso la Manica.

Locomotiva in frenata

La crisi asiatica provoca i primi brividi all'economia americana

Il rallentamento della produzione e dei consumi è lieve. Ma gli analisti sono preoccupati per il futuro

Wall Street chiede "realismo"

New York. La crisi finanziaria dell'Asia non contagia l'economia americana, dicevano gli ultimi numeri dei bollettini di Wall Street, da quello della Citibank a quello della Prudential, che ancora girano sui tavoli degli uffici degli operatori. Nella peggiore delle ipotesi diminuirà di un mezzo punto la crescita economica (attualmente al 3,3 per cento del pil) pronosticata Robert Reichauer della Brookings Institution. Ma questi erano le aspettative nella prima parte di dicembre. Le settimane successive hanno scosso i nervi e notevolmente peggiorato queste valutazioni. Una revisione al ribasso delle previsioni di bilancio di un gran numero di multinazionali, i singhiozzi della Boeing - compagnia d'illarne più tenuto tra tutti - la relativa fiacca delle vendite durante le feste stanno creando un'atmosfera di apprensione tra gli specialisti. "La situazione economica internazionale è peggiore di quella preventivata dalla maggior parte della gente", afferma senza dubbi Sung Won Sohn, economista capo della Northwest Corporation.

Le "piccole tigris" asiatiche più colpite dai recenti dati sono i paesi a crescita degli ultimi mesi. Corea, Thailandia e Indonesia, valgono solo il 6 per cento delle esportazioni americane. Ma il ritaggio minaccia ora tutta l'Asia, incluse Cina e Giappone, che insieme rappresentano il 20 per cento delle vendite Usa all'estero. La diminuzione dell'export, inoltre, non è l'unico motivo di preoccupazione dei fattori. Per la prima volta dall'inizio di una fase espansiva che dura da sette anni, le aziende segnalano un rallentamento dell'attività interna. Il mercato di Wall Street, che gli analisti di Borsa hanno definito a metà dicembre quello della "3 M" di Minneapolis (Minnesota Mining and Manufacturing Co.), che ha direttamente causato una de-stabilizzazione del sistema dei consumi, è stato raggiunto nel 1997 l'equivalente del 91% del reddito familiare disponibile per spese discrezionali, rispetto al 67% del 1980. Una propensione al consumo di certo stimolata dal senso di fiducia.

Non le esportazioni, ma il consumo interno è stato ciò che secondo gli esperti ha garantito questi straordinari risultati di Wall Street, ed è naturale che qualunque sintomo di stanche sul piano interno sia ora letto con diffidenza. Accresciuto dall'eccezionale quota di indebitamento sostenuta dai consumatori, che secondo il Financial Markets Center ha raggiunto nel 1997 l'equivalente del 91% del reddito familiare disponibile per spese discrezionali, rispetto al 67% del 1980. Una propensione al consumo di certo stimolata dal senso di fiducia.

Una montagna di merci d'orientamento in saldo
Altri fattori negativi si profilano all'orizzonte della azienda americana. La costante diminuzione dei margini di profitto, intensificata dall'aumento del valore del dollaro (soprattutto nei confronti delle valute orientali, negli ultimi 5 mesi, del 12 per cento sullo zero del 40 sul suo corso di 190 per cento sulla valuta indonesiana), che attrae verso gli Usa dal resto del mondo torrenti di articoli a prezzi irrisori. Che i paesi asiatici siano disposti a scaricare sulle spese americane montagne di merci a condizioni di svendita totale è un degli effetti immediati di una crisi che è stata insieme di sovrapproduzione e di mancanza di liquidità. Un altro fattore che deprime i profitti è la crescita ormai sensibile dei salari, che in America, dove la disoccupazione è inferiore al 4,6 per cento, hanno registrato nel 1997 un aumento del 4,1 per cento, il più forte degli ultimi dieci anni.

La lievitazione dei salari desta anche un pericolo che le nuove generazioni avevano quasi dimenticato. La maggior parte delle analisi afferma che le tendenze inflazionistiche saranno compensate dalla diminuzione dei prezzi delle importazioni e dall'aumento di produttività. Ma nessuno ne è veramente certo. Per esempio l'economista Paul Krugman, uno dei più pessimisti osservatori della congiuntura, è del tutto convinto che il rialzo dei salari, come articolo su Foreign Affairs la crisi asiatica. Ora è convinto che l'inflazione sia alle porte e che, peggio ancora, i primi sintomi durano il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, ad aumentare i tassi di interesse. Nell'attuale situazione, sarebbe sicuramente il bacio della morte per l'espansione americana. Un scenario opposto, ma più attraente, prevede deflazione. Forse questi apprensioni sono eccessive. Forse possono avere anche un buon effetto, quello di ridimensionare le aspettative di prosperità ad infinitum attraverso, come dice il Wall Street Journal, "un uso di realismo che da tempo si è fatto molto necessario".